Dalla commissione amministratrice

Contestato a Sanremo presidente acquedotto

Il suo comportamento è stato definito "antidemocratico e vessatorio" - Criticato anche da tre membri del suo stesso partito

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 6 settembre.

Una violenta polemica è sorta al vertice della Aamaie (Azienda autonoma municipalizzata acquedotto e impianti elettrici), tra i componenti la commissione amministratrice, tutti nominati dai partiti rappresentati in consiglio comunale, e il presidente, il democristiano dottor Giorgio Baldi, tutti di recente nomina. I primi, Vincenzo Napolitano (pci), Pietro Moragita (dc), Giovanni Lanteri (dc), Luigi Pompei (dc), Giovanni Siccardi (psdi) e il supplente Giovanni Taggiasco (pri) in sostituzione del liberale, membro effettivo, dottor Carlo Gastaldi, che non partecipa da mesi alle riunioni della commissione, hanno inviato, il 3 settembre scorso, al presidente Baldi, una lettera raccomandata con la quale dopo aver preso atto del perdurare del comportamento «antidemocratico e vessatorio» adottato dal presidente nei confronti dell'intera commissione amministratrice, lo invitano a dirigere le riunioni in modo democratico accettando, ad esempio, che le decisioni scaturite dalla discussione vengano successivamente poste ai voti.

Giorgio Baldi

Nella lettera i commissari accusano il presidente di non convocare da tempo la commissione benché tale convocazione sia stata chiesta formalmente da più membri ai sensi dell'articolo 3 del regolamento speciale dell'azienda; di emettere ordinanze che modificano precedenti decisioni della commissione o che decidono di importanti problemi che la stessa commissione (proprio perchè non ha potuto procedere ad alcuna votazione) ha discusso, ma non deliberato; di avere impedito addirittura la registrazione delle discussioni avvenute sino a oggi durante le riunioni. Infine i commissari nella lettera ricordano al loro presidente che esistono sia «l'abuso di potere», sia «l'omissione di atti d'ufficio».

Proprio questa ultima frase ha provocato la pronta risposta del dottor Baldi il quale due giorni dopo, il 5 settembre, ha inviato ai commissari la seguente nota: *«Ritengo offensiva nei miei confronti la vostra lettera del 3 corrente. Rispondo quindi a essa solo per un aspetto giuridico. "Abuso di potere" e "omissione di atti d'ufficio" non si minacciano, si provano agli organi tutori o al giudice. Soltanto il giudice, nell'atto in cui pronuncia la sua sentenza, ha diritto di usare tali parole di accusa a carico del suo prossimo. La storia di ben 40 convocazioni della commissione amministratrice dal momento del suo insediamento e la lettura dei relativi verbali, debitamente approvati dalla C.A. stessa, provano la verità e contrastano in maniera chiara le disoneste insinuazioni e calunnie alla persona del presidente»*.

A prescindere dal suriportato scambio di lettere è certo che i rapporti (anche tre membri dc sono contrari al presidente che è democristiano) all'interno del massimo organo amministrativo di una azienda municipalizzata che amministra alcuni miliardi annui, si sono deteriorati al punto di paralizzarne l'attività.

Il dottor Carlo Gastaldi, che è un noto commercialista sanremese, non ha voluto fare commenti. Si è limitato a dire: *«Ho rinunciato a partecipare alle riunioni della commissione per certi atteggiamenti non certo democratici del presidente che, ovviamente, non condividevo. Credevo di poter mettere a disposizione dell'azienda e quindi dell'intera collettività le mie cognizioni amministrative. Mi sono accorto invece che l'impostazione data all'intera organismo è tale da rendere perfettamente inutile il conferimento dell'incarico. Ho informato il mio partito il quale deciderà in merito a una mia eventuale sostituzione in seno alla cosiddetta commissione amministratrice della Aamaie»*.

Oltre al testo contenuto nella lettera di risposta formulata dal presidente dottor Baldi non è stato possibile raccogliere altre sue dichiarazioni in merito alla polemica perchè — è stato detto all'Aamaie — «il presidente è fuori sede».

Renato Olivieri

E' una genovese la "Miss" dell'eleganza

Reggio Calabria, 6 settembre.

(r. l.) E' una segretaria d'azienda genovese «miss Eleganza» 1974. Si chiama Nancy Nuvoli, 18 anni, capelli biondi. Il titolo le è stato consegnato questa sera dalla giuria della 35ª edizione del concorso nazionale «miss Italia», che si svolge quest'anno al lido comunale di Reggio Calabria, con lo scenario dello Stretto.

La prima serata della manifestazione ha registrato un eccezionale successo di pubblico. La folla, accorsa in massa, ha fatto da cornice a questa tradizionale «parata» di bellezze nostrane. Sono quaranta le concorrenti in lizza, giunte da ogni angolo della penisola. Domani sera sarà proclamata «miss Cinema».

Tanti ombrelli in vacanza

Rapallo. E' settembre, piove: ma i turisti, pazienti, attendono che smetta

Un imbianchino di ventisei anni, ieri sera ad Albenga

Ucciso nel caffè della stazione con un colpo di pistola al cuore

L'assassino è fuggito - Pare sia stato identificato - La vittima era seduta al tavolo con la giovane moglie - La donna, fatto il nome del presunto omicida, si è chiusa nel silenzio

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 6 settembre.

(g. m.) Un imbianchino di 26 anni, Salvatore Russo, residente in Albenga, via Alessandro Volta, è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparato a bruciapelo: si presume che l'assassino sia certo Michele L., un suo conoscente. L'indicazione è stata fornita dalla moglie dell'assassinato, la quale dopo essere stata accompagnata nella caserma della polizia stradale di Albenga si è chiusa nel più assoluto mutismo, affermando di non sapere nulla.

L'assassino è fuggito lungo i binari della ferrovia, in direzione di Alassio; è ricercato da carabinieri e da agenti della «stradale». Alcuni passanti l'avrebbero però notato poco dopo mentre saliva su di un'autovettura «Renault» color rosso, con un fanalino posteriore rotto.

Il delitto, che per il momento appare inspiegabile, è avvenuto nel bar della stazione ferroviaria di Albenga.

Alle 22,20, il Russo con la moglie è seduto al tavolo, come ha riferito Adelio Lazzarino, 39 anni, il titolare dell'esercizio. Racconta: *«Mi trovavo in quel momento in cucina per preparare dei panini con il salame e non ho visto bene quanto è successo. Ritengo che lo sparatore, appena entrato, si sia portato davanti al tavolo dei coniugi Russo, alla destra dell'ingresso, e abbia fatto fuoco. Ho sentito soltanto un colpo non molto forte e credevo fosse un petardo. Poi ho visto un giovane fuggire lungo i binari»*.

Il presunto omicida avrebbe estratto improvvisamente l'arma dal borsello e premuto il grilletto. Il Russo è stato colpito in pieno petto. Raccolto da una lettiga della «Croce Bianca» accorsa immediatamente, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale civile, ma il medico di guardia, dott. Venosa, non poteva che constatarne il decesso. Il proiettile gli aveva trapassato il cuore.

Alla stazione ferroviaria di Albenga si sono portati subito agenti della Stradale, con l'appuntato Spadaro e le guardie Silvano e Staniscia, che avevano ricevuto la chiamata dalla stazione tramite il «113», una pattuglia del Pronto intervento dei carabinieri, con il maresciallo Narrali ed il brigadiere Di Summa.

Mentre si sta tentando di rintracciare l'omicida, che sembra risiedere in via Firenze, ad Albenga, sono iniziate le indagini per ricostruire il delitto, che non ha un movente apparente. Si potrebbe soltanto ipotizzare o un precedente litigio, o rancori personali, oppure gelosia. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere giustificata dal fatto che la moglie del Russo, oltre a non voler dichiarare le proprie generalità, si ostina anche a non dare spiegazione alcuna dell'accaduto.

La donna, giovanissima, con lunghi capelli biondi e in minigonna, continua a dire: «Non so niente, datemi da bere». Si è però lasciato sfuggire il nome del Lucenti. Le dicono che suo marito è soltanto ferito, ma lei singhiozzando sussurra: «E' morto! E' morto!». Il padre dell'ucciso, giunto al pronto soccorso dell'Ospedale civile, è stato colto da malore.

Incontro di sindacati per vertenza Lic e 3M

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Nei prossimi giorni, presso l'ufficio provinciale del lavoro avrà luogo un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della «Lic» (Lavorazioni industriali chimiche) di Millesimo e della «3M Italia» di Ferrania.

La vertenza riguarda esclusivamente la «Lic» e l'intervento dei dirigenti della 3M è giustificato dal fatto che la fabbrica Millesimese dipende, per quanto riguarda la sua attività (recupero di materiali di scarto proveniente dalla industria di Ferrania), dalla maggiore azienda.

«La "Lic" — spiega il sindacalista Cadel, della Uil — *nel 1959 aveva 25 dipendenti, in buona parte donne, che ora si sono ridotti a 15. Inoltre l'azienda ha già annunciato che il 31 ottobre cesserà la sua attività in quanto a quella data scadrà il contratto con la 3M che, per ragioni di carattere tecnico, non potrà più rinnovarlo. Pertanto l'incontro all'ufficio del lavoro, servirà a chiarire la situazione e consentirà a noi di assumere una precisa linea di condotta»*.

Per le organizzazioni sindacali non si tratta, infatti, tanto di risolvere un contingente problema di occupazione quanto di difendere i livelli occupazionali della Val Bormida.

«Se la "Lic" dovesse veramente cessare la propria attività — osserva Cadel — *tali livelli, già depauperati, cadrebbero a ridursi ulteriormente con ripercussioni non indifferenti per l'economia locale»*.

Rassegna a Quiliano del vino "Buzzetto"

Quiliano, 6 settembre.

(n. s.) Domenica si svolgerà la «2ª Rassegna del vino buzzetto», organizzata dall'Amministrazione comunale. La manifestazoine, al di là dei suoi contenuti di sagra popolare, riveste una importanza non trascurabile agli effetti del rilancio di un'attività agricola che sembrava destinata a scomparire.

Abile imbroglio di un presunto americano "elegante e gentile"

Si spaccia per il figlio del console e truffa 10 negozianti sanremesi

Raccontando di essere stato derubato ha pranzato gratis, s'è fatto imprestare denaro ed è riuscito ad "acquistare" un orologio d'oro - Poi è scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 6 settembre.

(m. o.) Una decina di commercianti sanremesi nel giro di 48 ore, sono rimasti vittime di un truffatore, spacciatosi per mister Peter Hamminton, docente della cattedra di Filosofia all'Università di Pisa e figlio del console americano di Ginevra. Questa mattina, quando si sono presentati all'hotel «Royal», dove l'americano aveva detto di risiedere, si sono sentiti rispondere che mister Hamminton non era mai stato ospite dell'albergo.

Una delle vittime dell'abile truffatore, un uomo di circa 40 anni, alto, capelli castani, modi distinti, è stato il proprietario del ristorante «Cantanapoli» di via Roma, Franco Mezzene. «Quando è [illegible] nel mio locale — ha dichiarato il Mezzene alla polizia —, vestito elegantemente, mi ha raccontato che, mentre viaggiava sul rapido per Parigi, si era addormentato e che al suo risveglio bagagli, documenti, portafogli erano scomparsi. Per convincermi della sua buona fede mi disse di essere amico dell'ambasciatore americano a Roma, mr. Volpe, e mi diede il suo numero di telefono. Purtroppo erano le 24 e all'ambasciata non rispose nessuno».

L'americano, comunque, dopo aver cenato senza pagare, riuscì anche a farsi dare dal titolare del ristorante 20 mila lire per passare la notte in albergo. «L'accordo era che dopo due giorni — ha concluso Mezzene — ci saremmo incontrati e mi avrebbe restituito i soldi [illegible] [illegible] ha trascorso [illegible] l'albergo Royal [illegible] [illegible] [illegible] la perdita».

Usando la stessa tecnica, mr. Hamminton ha ingannato altri commercianti della città, riuscendo addirittura ad acquistare un orologio d'oro con le sole parole.

Giocatore di calcio ferito in un incidente

Sanremo, 6 settembre.

(r. o.) Un giocatore dell'associazione calcio «Intemelia» di Ventimiglia, Sergio Bregliasco, 19 anni, abitante a Sanremo, via Martiri della Libertà, è rimasto vittima, questo pomeriggio, di un incidente stradale. Mentre percorreva corso Imperatrice alla guida della sua «Honda 350» diretto a Ventimiglia per gli allenamenti, ha sorpassato un filobus che lo precedeva. In quell'istante dalla sua destra si immetteva sul corso un'auto che proveniva da via Raccasterone. L'urto è stato inevitabile: il giovane ha riportato la frattura di un femore ed un trauma cranico. I medici dell'ospedale di Sanremo, dove era stato trasportato in un primo tempo, viste le sue condizioni, hanno disposto il suo trasferimento al più attrezzato ospedale S. Martino di Genova. La prognosi è riservata.

Savona: le vigilesse sono già al lavoro

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Le tre neo-vigilesse del Comune di Savona sono già state messe al lavoro: Germana Grazzini, 22 anni, Bruna Tobia, di 23 e Rosanna Balocco di 21, dovevano compiere alcuni accertamenti anagrafici in tutti i negozi cittadini.

«Ma — come riferisce il comandante Vincenzo Manna — queste colleghe hanno già [illegible] anche [illegible] ai come il rilevamento di incidenti e di infrazioni al codice della strada».

Intanto, assieme agli altri tredici neo-vigili urbani, esse frequentano il corso teorico-pratico condotto dal dottor Manna e dai marescialli Gardino e Ratto, al termine del quale avrà veramente inizio la loro nuova attività.

SAVONA — La signora Elisaberta Ghiglia, 71 anni, Torino, corso Tirreno 145, si trovava sul treno Ventimiglia-Genova quando per una brusca frenata è caduta a terra. La donna è stata trasportata al «S. Paolo» e ricoverata per frattura della spalla sinistra.

La difficile situazione in cui versa il tribunale

Savona: i cancellieri sono pochi sulle pratiche cresce la polvere

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Il giorno 18 riprenderanno le udienze, penali e civili, presso il tribunale di Savona ed i giudici dovranno compiere un autentico «tour de force» per smaltire almeno una parte delle cause che si sono ammucchiate sui loro tavoli.

Malgrado l'impegno di magistrati, cancellieri, dattilografe ed uscieri, la situazione è assai pesante tanto che nel penale è ormai diventata norma, e giustamente, dare la precedenza alle cause riguardanti persone detenute, tralasciando tutte le altre.

I giudici assegnati al tribunale di Savona sono dodici compreso il presidente [illegible] [illegible] [illegible] vacante [illegible] [illegible] [illegible] recente scomparsa [illegible] commendator Mario Lo[illegible]res. Ma tenuto anche conto del fatto che altri due magistrati sono da tempo assenti per malattia, all'amministrazione della giustizia sono rimasti in forze, considerate poi le assenze per riposo, ferie od altro, il numero dei presenti si riduce ulteriormente.

Ancora più critica la situazione per ciò che si riferisce ai cancellieri: sono solo cinque.

«Il nostro organico — dice il rag. Giovanni Dotta, che fa funzioni di cancelliere capo — [illegible]

[illegible] cinque. Per supplire in qualche modo a questa [illegible] [illegible] [illegible] anche le due dattilografe [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] entro breve [illegible].

L'ufficio che maggiormente risente di un tale stato di cose è quello dell'istruttoria penale il quale oggi può contare su un giudice, il dottor Ferro, assente due, e su un cancelliere, il dottor Simonini.

Secondo un calcolo di massima le pratiche arretrate, in [illegible], sono oltre 1200 diverse delle quali risalgono addirittura al 1969. Di queste pratiche [illegible] ha potuto essere ancora presa in esame in [illegible] la precedenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La prima udienza è stata fissata per ottobre

Imperia: causa di 500 milioni tra la Coldiretti e l'ospedale

La Coltivatori diretti: "Non paghiamo perché il ministero non ci dà il denaro"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 6 settembre.

(b. v.) Una causa civile concernente circa mezzo miliardo di lire ed in cui sarà chiamato a comparire anche il ministro dell'Agricoltura sarà discussa ad ottobre presso il tribunale civile di Imperia. Parti in causa sono da un lato l'amministrazione dell'ospedale civile, presieduta dal comm. Vincenzo Corradi e dall'altro la Cassa mutua provinciale coltivatori diretti, rappresentata dall'avv. Valeriano Pittaluga.

Nei mesi scorsi l'ospedale civile, a corto di mezzi finanziari ha fatto una ingiunzione di pagamento alla Cassa, chiedendo circa 300 milioni per rette arretrate e cure a favore dei coltivatori diretti della provincia.

A sua volta la mutua provinciale, che corre il rischio di vedersi pignorate le macchine da scrivere ed i mobili di ufficio, non avendo altre proprietà, ha promosso procedimento di opposizione a tale azione. Oltre ad alcune eccezioni di carattere formale e strettamente legale la Cassa coltivatori diretti ha chiesto che venga convenuto in giudizio anche il ministero dell'Agricoltura, che sarebbe il diretto responsabile del suo stato di grave dissesto.

Questa, in sintesi, l'argomentazione: la legge istitutiva della Cassa mutua provinciale dei Coltivatori diretti demandava al ministero dell'Agricoltura il compito di assicurare alla mutua i mezzi finanziari necessari [illegible] in minima parte dai contributi che dovrebbero essere versati dai coltivatori diretti e nella maggior parte da [illegible] [illegible] [illegible] che però non sono mai giunte, o quasi. «La legge ci ha imposto delle prestazioni a carico di taluni assicurati alle quali noi abbiamo provveduto — dicono alla Cassa —. La stessa legge imponeva però al ministero di farci avere i mezzi finanziari necessari. Questi non sono giunti e pertanto se siamo inadempienti, la colpa non è nostra».

Era fuggito da S. Margherita

Ritrovato a Genova ragazzo scomparso

S. Margherita, 6 settembre.

(g. m.) Un ragazzo di tredici anni, F. C., Santa Margherita Ligure, via G. B. Largo 3 [illegible], ha fatto trascorrere lunghe ore d'angoscia ai famigliari, che l'hanno cercato per due giorni, dopo la sua improvvisa ed inspiegabile scomparsa nella giornata di martedì. Finalmente il ragazzo è stato rintracciato la scorsa notte, a Genova: l'ha trovato un tassista, assopito nella sua vettura ove il ragazzo si era rifugiato stanco e spossato.

ECONOMICI

[illegible]

Si aggirava smarrito per il Casinò

In cerca di un lavoro scambiato per ladro

Sanremo, 6 settembre.

(r. o.) Rocco Sorrentino, 29 anni, un immigrato disoccupato che stamane girava per le sale del casino municipale, dove era entrato per chiedere lavoro, con un'aria stordita ed in abiti assai dimessi, è stato scambiato dal personale per un malvivente e per poco non è finito in guardina. Sono infatti intervenuti gli agenti di polizia che, solo dopo un breve interrogatorio e la verifica dei documenti, hanno chiarito l'equivoco.

Rocco Sorrentino sino a due mesi fa lavorava in una fabbrica di generatori elettrici a Thun, nella Svizzera tedesca. A luglio, però, la ditta ha dovuto improvvisamente ridurre il personale ed il Sorrentino, straniero, è stato uno dei primi operai ad essere licenziato. *«Ho cercato inutilmente un altro lavoro* — ha dichiarato l'immigrato — *ma non c'è stato nulla da fare. Allora sono tornato a Milano. Ho chiesto ai miei parenti di Sanremo se potevo trasferirmi da loro e sono partito in cerca di una soluzione migliore»*.

Questa mattina Rocco Sorrentino, vestito spiegazzato, aria confusa, è entrato al casinò. Goffamente si aggirava per le sale senza capire a chi dovesse rivolgersi. Il personale della Casa da gioco, vedendolo muoversi così stranamente, ha pensato che si trattasse di un malintenzionato, forse un rapinatore, ed hanno telefonato al «113». Dal commissariato è subito partita una «pantera» e poco dopo due agenti fermavano il Sorrentino. *«Non ero mai entrato in un casinò* — ha detto l'elettricista — *e mi sono sentito intimidito. Vedevo tutta quella gente entrare ed uscire e non sapevo cosa fare»*.

In una lettera alle segreterie del partito

"Impegno democratico,, accusa dirigenti della dc di Sanremo

Afferma che tre esponenti di rilievo "continuano a sollevare polveroni inutili": di un quarto chiede "l'uscita dalla scena politica"

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 settembre.

Situazione sempre incerta e densa di polemiche all'interno della dc sanremese a poco tempo dal congresso provinciale del partito. Mentre continua, sia pure non in superficie, la tensione fra il gruppo consiliare e la segreteria politica dopo che il primo, venti giorni or sono, ha respinto a grandissima maggioranza la decisione presa in sede politica di far entrare in crisi l'amministrazione comunale con la richiesta ufficiale di dimissioni al sindaco e agli assessori democristiani, adesso si va delineando una frattura nella componente che regge il partito dello scudo crociato a Sanremo.

Qualche giorno fa i giovani aderenti a «Impegno democratico» (che ottenne la maggioranza alle elezioni interne nella primavera scorsa) hanno indirizzato una lettera alle segreterie comunale, provinciale, regionale e nazionale del partito. I venti firmatari del documento, che rappresentano il novanta per cento dei «giovani» nella corrente, ritengono loro «preciso dovere *segnalare ai competenti organi del partito la reale situazione sanremese*».

Riservandosi di meglio illustrare, se del caso, i particolari, i giovani di «Impegno democratico» fanno presente come coloro che li guidano, facendo diretto riferimento ai tre esponenti di maggiore rilievo, «*continuano a sollevare polveroni che, come l'ultimo, si rivelano sostanzialmente inutili, anzi dannosi nei confronti dell'elettorato, al solo fine di accaparrarsi personalmente posti di potere*».

Nella lettera, i firmatari accennano anche ad un quarto esponente della corrente di maggioranza del quale «*chiediamo in continuazione l'uscita dalla scena politica per un minimo senso di pudore e onestà verso chi ci vota*». Il documento conclude ritenendo la situazione «*indegna per il nome del partito in cui militiamo, perché non è possibile ignorare e calpestare in continuazione, tutto e tutti, ogni cosa usando come truppe di sfondamento per i propri personali interessi*».

L'accusa, anche se generica, è piuttosto pesante, ma al di là di ogni valutazione moralistica (che dovrà essere espressa, semmai, dai competenti organi della dc) giunge a conferma di un malessere ormai diffuso nelle file della democrazia cristiana sanremese. Le lotte fra le diverse correnti sono sempre state, da venticinque anni a questa parte, all'ordine del giorno in seno al partito di maggioranza relativa, tanto da diventarne, in un certo senso, una componente inalienabile. La presa di posizione dei giovani di «Impegno democratico» apre una nuova visuale, scopre un aspetto finora sconosciuto. La lotta, cioè, o se vogliamo il senso di sfiducia, non si verifica più a livello di correnti in concorrenza tra di loro, ma nel seno di uno stesso gruppo. E, cosa più significativa, tra la nuova e la vecchia generazione.

Non si conoscono, ovviamente, i motivi per cui i giovani hanno ritenuto opportuno chiamare in causa le segreterie regionale e nazionale, oltre che quella provinciale, ma per chi ha assistito, negli ultimi tempi, alla lotta per l'accaparramento di un posto di commissario comunale al Casinò, può comprendere a quale livello si combatta. E nella nuova polemica non dovrebbero essere estranee nemmeno le prossime elezioni. I notabili di «Impegno democratico», infatti, si dice abbiano già steso una lista di candidati per le amministrative della primavera 1975, una lista di 33 nomi in grande maggioranza non graditi alla componente giovanile del gruppo. Potrebbe essere, questo, lo spunto capace di scatenare un'accesa battaglia nell'imminente congresso provinciale.

v. p.

Il sindaco Zanelli ha rilasciato il nulla osta

Finalmente si potrà giocare al "Bacigalupo„ di Savona

Domani sera verrà così disputato l'incontro con l'Imperia - Il campo non era praticabile perché s'attendeva che l'erba, da poco seminata, crescesse

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 settembre.

Lo stadio Bacigalupo, pomo della discordia fra il sindaco dottor Zanelli e l'amministratore delegato del Savona F.B.C., è finalmente disponibile, da domenica prossima 8 settembre. Lo ha comunicato il custode del campo alla direzione della società di piazza Diaz per ordine del dottor Zanelli, il quale, dopo aver sentito il giudizio favorevole dei tecnici del Comune, ha rilasciato il nulla osta.

I dirigenti biancoblù, subito informati dal segretario, rag. Chiarenza, si sono messi immediatamente in contatto con la Lega, allo scopo di poter annullare i precedenti accordi presi, per disputare l'incontro di ritorno con l'Imperia, ad Albenga. Un telegramma veniva inoltre, spedito dal sindaco alla Federazione calcio, per confermare la disponibilità dello stadio.

Mentre si attendeva la risposta della Lega, Briano ha dichiarato, con una punta polemica: «*Finalmente la situazione si è sbloccata, purtroppo abbiamo perduto, senza colpa e contro la nostra volontà, tre punti in classifica, l'incasso sul quale facevamo molto affidamento. Savona sportiva non ha fatto certamente bella figura e sono risultate compromesse le nostre possibilità di qualificazione nel turno di Coppa Italia. Vuol dire che cercheremo di recuperare sul terreno di giuoco i due punti che siamo stati costretti a "regalare" al Derthona e, nel frattempo, inoltreremo ricorso per il punto di penalizzazione che ci è stato, ingiustamente, inflitto. Speriamo di poter presto dimenticare questo spiacevole episodio, che ha lasciato in noi un solco profondo di amarezza*».

A questo punto squilla il telefono: è la telefonata tanto attesa dalla Lega. La direzione apprende con sollievo che le richieste avanzate dal Savona sono state accolte, per quanto riguarda l'uso del campo. Vengono immediatamente annullati gli impegni presi con Albenga, poiché la partita di ritorno con l'Imperia si potrà finalmente giocare sul campo savonese, domenica prossima, in notturna, con inizio alle ore 21,15.

Persenda dice: «*Ecco una notizia confortante: ci cadere proprio dopo le disavventure che ci sono piombate addosso. Potremo finalmente mettere piede sul terreno di giuoco, che rappresenta anche per noi un'incognita, dal momento che in questa stagione non abbiamo ancora potuto usarlo. Speriamo che la pausa che ci è stata imposta dalla nota vertenza, non abbia influito negativamente sul ritmo dei giocatori. Contro i nerazzurri imperiesi, metterò in campo la stessa formazione che si è imposta nell'incontro di andata, e cioè Ghiso, Borri, Perio, Faralli, Canepa, Scichilone (Brignole), Soacco, Orsino, Buscaglia, Cucchi, D'Alessandro. Saranno a disposizione, per il pronto impiego, in caso di necessità, Corbellini, Capra, Corbelli e Fraioli. La partita contro l'Imperia si presenta piena di rischi, ma spero che tutto vada per il verso giusto, dopo tante avversità*».

Se la Lega dovesse ritornare sulla sua decisione ed accogliere il reclamo inoltrato dai dirigenti reintegrando alla squadra savonese il punto tolto, ci sarebbero ancora, per gli striscioni biancoblù di Persenda, le possibilità di recuperare il terreno perduto in Coppa Italia. Queste possibilità sono, naturalmente, subordinate ai risultati della gara casalinga con l'Imperia e alla trasferta con il Derthona.

Negli ambienti sportivi savonesi è particolarmente attesa la partita contro i «cugini» nerazzurri: la notizia che l'incontro si svolgerà al Bacigalupo, subito diffusasi, è stata accolta con un senso di grande sollievo.

Matteo Fiorito

Il sindaco Carlo Zanelli e Mario Briano

In ritiro a S. Margherita la squadra della Roma

S. Margherita, 6 settembre.

(g. m.) E' giunta, questa sera, in ritiro a Santa Margherita Ligure, la squadra della Roma, che domenica incontrerà, a Marassi, il Genoa per la «Coppa Italia». I giallorossi sosterranno, domani mattina, sul campo sportivo di Santa Margherita Ligure, un ultimo leggero allenamento. Si trasferiranno poi a Genova nel primo pomeriggio di domenica.

Sono escluse Imperia, Genoa e Cagliari

Calcio giovanile ad Alassio l'attesa per le semifinali

Questa sera si incontreranno Milan-Sampdoria e Fiorentina-Everton Pronostico incertissimo per le 4 rimaste in lizza - Pareri degli allenatori

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 6 settembre.

Milan-Sampdoria e Fiorentina-Everton sono le semifinali del torneo giovanile di Alassio, che si giocheranno domani sera. Gli esclusi (Imperia, Genoa, Cagliari ed Eintracht) hanno il merito di essersi battuti bene, molto spesso al livello degli avversari migliori. I tedeschi di Francoforte, finiti a pari punti e con la stessa differenza reti della Sampdoria, hanno preferito rinunciare.

L'eliminazione non è stata mortificante neppure per il Cagliari. I sardi hanno perso i primi due incontri, ma si sono rifatti superando la Fiorentina e meritando gli applausi del pubblico. Se avesse trovato prima la strada giusta, questo Cagliari avrebbe potuto aspirare alle semifinali. L'Imperia ha mantenuto le promesse della vigilia, confermando la validità del suo settore giovanile, venuto alla ribalta del calcio nazionale con la vittoria nel Trofeo Beretti. Ancora una delusione per i tifosi del Genoa. Rosin ha portato ad Alassio una formazione molto giovane, che ha conquistato un solo punto ed è stata travolta dal Milan nell'ultima giornata dei gironi eliminatori.

Pronostico incertissimo per le quattro rimaste in lizza. Il più prudente è l'allenatore della Samp, Canali, che dice: «*In semifinale incontreremo il Milan, una squadra che costa 700 milioni. Sarebbe logico attendere una vittoria dei rossoneri sui nostri ragazzi, tutti molto giovani, che sono qui ad Alassio solo per fare esperienza. La partita con l'Eintracht, sulla carta molto più forte di noi, ci ha però insegnato a non partire mai rassegnati*». Contro i tedeschi la Samp avrebbe potuto vincere osando di più. Le due punte, Giovannetti e Cacciatori, erano troppo isolate, nessuno li assisteva da vicino. «*Avevo assegnato questo compito ai centravanti: De Ferrari, ma il nostro numero nove è rimasto frastornato dal ritmo superiore dei tedeschi*».

Al quartiere generale viola si respira aria di pretattica. «*Gli inglesi partono favoriti — dice l'allenatore Biagioli —, noi giocheremo senza Desmoni, Angeloni e Mancini, i primi due infortunati, il terzo a letto con le tonsilliti. C'è qualche speranza di recupero solo per Desmoni*». Biagioli ha lanciato l's.o.s. a Nereo Rocco perché gli mandi ad Alassio il mediano Dani ed un difensore, il cui nome viene gelosamente custodito. «*Non ho con me validi rincalzi — conclude l'allenatore dei gigliati — gli altri giovani della Fiorentina sono impegnati al torneo di Trieste*».

Identica lamentela da parte di Rosati del Milan, presente sia ad Alassio sia a Trieste. «*Il Milan ha disputato tre incontri discretamente, ma non ha mai giocato molto bene. E' una squadra nuova per otto undicesimi (gli acquisti più importanti sono quelli del portiere Tancredi e del terzino Citterio, n.d.r.), ancora alla ricerca dell'amalgama. Sotto questo punto di vista ho ottenuto buoni risultati, posso più dichiararmi soddisfatto. Gli inglesi giocano sul ritmo, ma non sono imbattibili*».

Sandro Chiaramonti

Da oggi alle 14 alle 7 di lunedì

I medici di servizio Savona e provincia

(n. s.) Per il servizio di guardia medica festiva che inizierà domani alle 14 e terminerà alle 7 di lunedì, saranno di turno i seguenti medici:

Alassio: Ettore Gandolfo, t. 40.063, dalle 14 del 7 alle 10 del giorno 8, Francesco Lanfie, t. 40.448, dalle 10 del giorno 8 alle 7 del 9. **Albenga**: Michele Lopez, t. 52.445, dalle 14 del 7 alle 10 di domenica, Stefano Schonauer, t. 50.815, dalle 10 di domenica alle 7 del 9. **Albissola Mare**: Giuseppe Galfano, t. 42.298, **Albissola Superiore**: Mario Spano, t. 41.238. **Altare-Mallare**: Irace Amadei, Mallare, t. 586.042. **Andora, Stellanello, Testico e Cesanova Lerrone**: Armando Fiecarelli, Andora, t. 83.001; **Bardineto e Magliolo**: Elio Porasso, Finale, t. 62.183; **Bardineto e Calizzano**: Gigi Fontana, Bardineto, t. 790.066; **Borghetto e Ceriale**: Bartolomeo Merlo, t. 90.000; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, Giustenice**: Antonio Sorbi, Borgio Verezzi, t. 68.406; **Bormida, Carcare e Pallare**: Aldo Ottolenghi, Carcare, t. 51.001; **Cairo Montenotte**: Antonio Adami e Bianca Barberis, t. 504.122; **Calice Ligure**: Alberto Casati, t. 65.439; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: Franco Vairo, Albenga, t. 52.697; **Celle Ligure**: Erina Vaccelli, t. 990.024; **Cengio e Cosseria**: Emilio Cavagnetto, Cengio, t. 550.001; **Dego**: Giorgio Scorza, t. 57.102; **Finale Ligure**: Aldo Bertoni, t. 62.385; **Giustenice, Magliolo e Pontinvrea**: Tommaso Balestri, Giusvalla, t. 70.913; **Laigueglia**: Ugo Arcinaldo, t. 49.055; **Loano**: Giuseppe Ballone, t. 668.170, dalle 14 del 7 alle 10 dell'8, Giuseppe Trucco, t. 668.233, dalle 10 dell'8 alle 7 del 9; **Millesimo e Roccavignale**: Pietro Mazza, Millesimo, t. 56.027; **Murialdo**: Francesco Vallone, t. 56.638; **Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio**: Emilio Tassinari, Spotorno, t. 745.304, 745.913; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.025; **Quiliano e Vallegia**: Pietrino Buscaglia, Vallegia, t. 880.070; **Sassello**: Daniele Ponggibone, t. 72.131; **Savona**: telefonare al 22.765 (vigili urbani); **Stella S. Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70.003; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costante, Toirano, t. 98.138; **Urbe**: Giulio Zunini, t. 738.024; **Vado Ligure**: Guido Roggero, t. 881.497; **Varazze**: Sergio Pierfederici, t. 93.285, dalle 14 del 7 alle 10 dell'8, Piero Giusto, t. 97.770, dalle 10 dell'8 alle 7 del 9; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Rado, Ortovero, t. 551.003.

Nonna e nipote investite da camion

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Una bimba di quattro anni è stata investita da un camion che anziché fermarsi ha proseguito la corsa.

La piccola, Barbara Bruno, residente a Montenotte e la nonna Modestina Cantino, 63 anni, stavano attraversando, a piedi, corso Mazzini, nelle vicinanze del semaforo di via XX Settembre quando venivano investite dall'automezzo.

All'ospedale di Savona i sanitari hanno riscontrato alla bimba numerose ferite e contusioni per cui l'hanno fatta ricoverare in ospedale; la nonna è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Ritrovata la radio clandestina che insultava i vigili sanremesi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 settembre.

(r. o.) La radio rubata ai vigili urbani di Sanremo e trasformatasi poi in «emittente pirata» (per un mese circa una voce anonima, collegata con il comando, ha trasmesso insulti all'indirizzo di alcuni vigili) è stata recuperata dopo un tentativo di estorsione.

L'impresa è riuscita per le capacità investigative del brigadiere dei vigili, Giuseppe Sica e per la collaborazione datagli dai carabinieri della squadra giudiziaria della locale procura della Repubblica.

Introdottosi negli ambienti della malavita sanremese il brigadiere è riuscito a far pervenire, all'autore del clamoroso furto, un messaggio del suo comando con il quale veniva invitato, per il suo bene, ad abbandonare la radio rubata in una cabina telefonica. Il ladro, attraverso altre persone, ha fatto sapere di essere disposto a restituire la radio, ma soltanto in cambio di 50 mila lire. Della proposta venivano interessati i carabinieri della squadra giudiziaria i quali, dopo aver sentito il procuratore, dottor Poggi, autorizzavano l'operazione. Da quel momento però ogni mossa delle persone coinvolte nell'estorsione veniva seguita a distanza dai carabinieri. Dopo che sono state consegnate le 50 mila lire, stamane, la radio è stata fatta pervenire al brigadiere Sica. L'operazione è riuscita perfettamente perché al termine di essa i carabinieri hanno identificato il fantomatico ladro. Il suo arresto è questione di ore. E' probabile che venga accusato di furto, estorsione ed anche di offesa a pubblico ufficiale.

La radio portatile in dotazione dei vigili motorizzati era stata sottratta dalla moto di un tutore dell'ordine che la aveva parcheggiata per poter dirigere il traffico piuttosto intenso di piazza Eroi Sanremesi.

Un giovane a Savona

Finisce all'ospedale per sigaretta drogata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

(n. s.) Ha gridato «aiuto, aiuto, sto male» lo hanno portato a Cogoleto. Si sospetta che abbia fumato una sigaretta drogata. Il misterioso episodio è avvenuto, oggi, nel tardo pomeriggio, nei giardini di San Michele, in corso Vittorio Veneto.

Un giovane globe-trotter, dai lunghi capelli, Domenico Bonamore, 19 anni, abitante a Firenze, via Novoli 42, se ne stava seduto su una panchina assieme ad altri quando impallidiva ed incominciava a torcersi per i dolori: «Sto male, sto male — urlava — aiutatemi».

Soccorso, veniva subito trasportato all'ospedale di Savona dove, nel frattempo, era giunta anche una pattuglia della «Volante». Agli agenti il giovane ha dichiarato che uno straniero, presumibilmente un inglese, gli aveva offerto una sigaretta, forse drogata, e che, fumatola, si era sentito male.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Farmacie

GENOVA [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — Farmacia Ospedale, [illegible]

ALASSIO — Farmacia Comunale, via Leonardo da Vinci.

DIANO MARINA — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

LOANO — Farmacia Nuova, piazza Palestro.

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — Marcos, via V. Emanuele.

VENTIMIGLIA — [illegible]